

حنا و الوحش (المغرب)

في قديم الزمان في إحدى القرى المنتشرة في وسط الصحراء ، كان هناك وحش يشع يمر بين الناس و ينشر الرعب و الخوف في قلوبهم ، كان أسمة غول . كان قادرا على التحول لأشكال كثيرة ، مرعبة و مفاجئة.
و في القرية كانت تعيش عائلة فقيرة من الفلاحين ، كانت هذه العائلة لديها العديد من الأطفال و أصغر طفلة كان أسمها حنا . كانت حنا طفلة جميلة ، رقيقة و طيبة مع كل الناس . كانت تذهب كل يوم مع أخواتها و صديقتها المفضل كريم لجمع الحطب . يغنون و يلعبون و يجرون مع ثعالب الصحراء و يرجعون للمنزل قبل حلول الظلام .
و ذات يوم كمثل أي يوم ، عند مغيب الشمس كانت حنا في طريقها إلى البيت تحمل قطعة الحطب على ظهرها ، و بمرور الوقت كان يزيد وزن الحطب و تزيد صعوبة اللحاق بكريم و إخواتها .
كانت تتوقف حنا لتستريح مرات عديدة حتى فهمت و هي خائفة أن قطعة الحطب التي على ظهرها أخذت شكل وحش مخيف . و بصغير موحش و قارس خطف الغول حنا و أخذها بعيدا نحو السبع تلال ، حتى وصل إلى قلعته في الوادي المظلم.

أستيقظت حنا و هي بائسة حزينة في قلعة الوحش ، و منذ هذه اللحظة بدأت حنا بالتفكير في الهروب من هذا المكان لترجع إلى بيتها . لكن كل حل كانت تفكر فيه كان يكاد يكون مستحيل و كانت كل الطرق مسدودة . كل قطعة أثاث في القلعة كانت تراقبها و تراقب حركاتها حتى تنقل كل شيء للغول .
في نفس الوقت كان كريم و أخوات حنا يفكرون في طريقة ليساعدوها . فكريم و حنا أصدقاء منذ الصغر ، كبروا مع بعض وكانوا يشاركون أسرارهم . كان بإمكانهم التكلم عن بعد مستخدمين قوة أفكارهم .

و في يوم ذهب كريم إلى عجوز القرية ليطلب منها النصيحة ، فقص لها حادثة حنا و كيف خطفت و عن أسرارهم . فاستمعت العجوز له ثم قالت : " تذكر يا كريم أن الغول ينام أسبوع كاملا و يستيقظ طول الأسبوع التالي . يجب عليك مساعدة حنا في الأسبوع الذي ينام فيه الغول . لكن يجب عليكم رش الملح على كل الأثاث في القلعة حتى لا يستطيع الكلام أو أن يرى شيء . و بقوة التفكير أستطاع كريم أن ينقل لحنا الخطة و تنفيذها بدقة .
رشت حنا الملح و ساعدها كريم على الهرب و رجعت حنا سعيدة من جديد إلى القرية و منذ ذلك اليوم حنا و كريم أصدقاء لا يتفرقان .



HEINA E IL MOSTRO (Marocco)

Tanto tempo fa, nei villaggi disseminati in mezzo al deserto, c'era un terribile mostro che passava tra gli uomini seminando paura e terrore. Il suo nome era Ghol, era in grado di prendere forme e aspetti diversi, tutti terrificanti e imprevedibili.

Nel villaggio abitava una famiglia di contadini, molto povera e con tanti figli. La più piccola si chiamava Haina, era bellissima, dolce e gentile con tutti.

Haina andava ogni giorno a raccogliere legna con i fratelli e con Karim che era il suo amico del cuore. Cantavano, giocavano, correvano con i piccoli fennec, le volpi del deserto e tornavano sempre prima che facesse buio.

Un giorno, come sempre al calar del sole, Haina si incamminò verso casa con la sua fascina di legna sulla schiena. Ma, strada facendo, si accorse che il peso aumentava sempre di più e che faceva fatica a stare al passo con Karim e i suoi fratelli. Si fermò varie volte a riposare, finché si accorse con terrore che la legna aveva preso le forme del terribile mostro.

Con un sibilo agghiacciante il ghol rapì Haina e la portò lontano, lontano, attraverso le sette colline, fino ad arrivare al suo castello nella valle senza luce. Haina si risvegliò disperata nella casa del mostro e, da quel momento, cominciò a pensare al modo per fuggire e tornare a casa.

Ma ogni soluzione sembrava impossibile e ogni strada senza via d'uscita.

Tutti gli oggetti nella casa del ghol potevano osservare e controllare ogni suo movimento e andavano a riferire al mostro tutto quello che avevano visto.

Al villaggio intanto Karim e i fratelli di Haina si disperavano e pensavano anche loro al modo per liberarla.

Karim e Haina si conoscevano fin da bambini, erano cresciuti insieme e si volevano un gran bene. Avevano un loro segreto: potevano comunicare a distanza con la sola forza del pensiero.

Un giorno Karim andò a chiedere consiglio all'anziana del villaggio, le raccontò del rapimento di Haina e le confidò anche il loro segreto. La vecchia lo ascoltò e poi gli disse:

“Ricorda Karim, il ghol dorme un'intera settimana e sta sveglio la settimana dopo. Devi cercare di liberare Haina nella settimana del sonno. Prima però dovete spargere del sale su tutti gli oggetti che si trovano nel castello, così non potranno più né vedere né parlare”.

Karim riuscì a trasmettere a Haina il messaggio della nonna e la bambina seguì le istruzioni con cura. Aspettò che il ghol si addormentasse, sparse il sale sugli oggetti e, con l'aiuto di Karim, riuscì a fuggire dal palazzo del mostro e tornare al villaggio.

Da quel giorno Haina e Karim divennero ancora più inseparabili e la loro amicizia durò per tutta la vita.

